

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

MOLINARI, IANNUZZI e MEDURI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 2 dicembre 2002 nel tratto autostradale della Salerno-Reggio Calabria nei pressi dello svincolo per Sicignano (Salerno) si è verificato un assalto ad un furgone portavalori fruttato ai malviventi un bottino di due milioni e mezzo di euro;

le modalità dell'assalto evidenziano in che modo il gruppo di assalitori sia stato composto da veri professionisti;

appare grave e pericoloso che i banditi si siano impossessati di ben 600 metri di autostrada in prossimità dello svincolo con la creazione ad arte di un blocco stradale e che indisturbati abbiano potuto compiere la rapina che solo miracolosamente non ha provocato vittime né tra i *vigilantes* del portavalori né tra gli automobilisti in percorrenza lungo l'autostrada;

si tratta di un episodio grave e inquietante che evidenzia ancora una volta la completa insicurezza dell'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria sia da un punto di vista infrastrutturale e sia dal punto di vista dell'ordine pubblico;

alla memoria torna il drammatico ricordo del piccolo Nicholas Green, il bambino statunitense ucciso da rapinatori mentre era in viaggio lungo l'autostrada A3 per le vacanze con i genitori;

il percorso autostradale risulta pressoché terra di nessuno ed è sistematicamente teatro di rapine e controllato dalle organizzazioni criminali;

nel corso della scorsa legislatura grazie all'azione del Governo di centrosinistra fu finanziato dall'Unione europea, nell'ambito del « Patto per la sicurezza » il controllo satellitare dell'autostrada Salerno-

Reggio Calabria finalizzato al rafforzamento della sicurezza lungo il tratto della principale arteria che collega il nord e il sud del Paese;

l'iniziativa del Governo sul tema della sicurezza è totalmente insufficiente e a poco valgono le estemporanee iniziative come quella denominata « vie libere » se poi ci ritroviamo di fronte alla insicurezza della più importante autostrada del Mezzogiorno teatro di una rapina degna della migliore filmografia d'azione —

come sia stato possibile il verificarsi di una rapina effettuata con tali modalità e cosa intenda fare il Governo per rafforzare la sicurezza dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria sia in riferimento alle misure già varate dai governi di centrosinistra, in riferimento al controllo satellitare, sia rispetto al potenziamento dell'attività di pattugliamento delle forze dell'ordine lungo un'arteria fondamentale per lo sviluppo del Mezzogiorno. (3-01680)

PISTONE e SGOBIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

su una popolazione di 57 milioni di abitanti, nel nostro Paese, ci sono solo 27 mila vigili del fuoco e circa la metà dei comuni italiani risultano sprovvisti di distaccamenti;

nonostante l'avvertita carenza di personale, il ministero dell'interno non provvede ad assumere, da tre anni, i circa 3500 idonei al concorso;

risulta all'interrogante che mercoledì 4 dicembre 2002, il ministro dell'interno, Giuseppe Pisanu, partecipando a Roma, presso il l'istituto superiore antincendi, alla festa di Santa Barbara — occasione in cui il capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, ha conferito ai vigili del fuoco la medaglia d'oro al merito civile — avrebbe ricordato che, dall'inizio dell'anno in corso, i vigili del fuoco hanno effettuato più di 600 mila interventi ed ha anche sottolineato il necessario « potenziamento degli organici, oggi largamente sottodimen-

sionati, specie in ordine ai compiti assai impegnativi previsti da quella difesa civile che la stessa Alleanza atlantica ha posto al centro della sua attenzione »;

da tempo, le organizzazioni sindacali di categoria chiedono un adeguamento di organico e di servizi, ma da parte del Governo si sono registrate solo promesse che non trovano conferme operative alcune neanche nella prossima legge finanziaria che, a tal proposito, non prevede le risorse necessarie per sostenere adeguate politiche di rilancio e di valorizzazione dei vigili del fuoco —:

quali provvedimenti intenda urgentemente assumere al fine di coprire le lacune di organico suddette e se non ritenga urgente intervenire al fine di potenziare anche i mezzi e le attrezzature del corpo nazionale, garantendo un servizio più efficiente ed efficace alla popolazione, innalzando il livello di protezione dell'operatore vigile del fuoco che è esposto a rischi particolarmente elevati, come testimoniano i dati, preoccupanti ed in costante aumento, riferiti ai decessi in servizio ed agli infortuni. (3-01683)

MAURA COSSUTTA, PISTONE e SGOBIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 30 novembre 2002, in occasione della giornata nazionale per la chiusura dei centri di permanenza italiani e per la solidarietà nei confronti dei cittadini stranieri, i partecipanti alla manifestazione di Agrigento avevano espresso la volontà di visitare il locale centro con una delegazione, al fine di verificare le effettive condizioni della struttura, ricevendo però risposta negativa da parte del Prefetto;

soltanto il parlamentare dell'assemblea regionale siciliana Calogero Miccichè è riuscito ad entrare e, all'uscita dal centro, ha riferito dello stato di vero e proprio degrado del centro tanto da provare, durante la visita, « un profondo senso di malessere con conati di vomito, causato dagli odori insopportabili per la presenza

di escrementi umani e di urine », descrivendo un quadro desolante, completamente disumano e che pone seri interrogativi sulla corretta gestione del centro;

subito dopo l'avvenuta visita del consigliere regionale Calogero Miccichè, i manifestanti — tra cui erano presenti numerose forze politiche e sociali — si sono radunati davanti al palazzo della prefettura per chiedere, ma invano, un incontro con il Prefetto stesso, al fine di provvedere immediatamente a rimuovere quello stato di precarietà e ridare ai cittadini stranieri la propria dignità —:

se sia a conoscenza del reale stato dei centri di permanenza temporanei italiani e di quello della città di Agrigento in particolare e se non ritenga opportuno, anche alla luce delle dichiarazioni rilasciate dal consigliere regionale Calogero Miccichè, intervenire presso gli organi preposti nell'intento di provvedere alla chiusura del centro di permanenza in questione, che rappresenta uno scandalo e una vergogna per l'intera nazione, perché offende il nostro comune sentire civile e tutti i soggetti che, a vario titolo, sono impegnati nel campo della solidarietà e della crescita sociale e culturale del Paese. (3-01684)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un folto gruppo di commercianti e di titolari di esercizi pubblici di Alessandria lamentano una persistente carenza di controllo e di presenza delle Forze dell'ordine nella zona della città denominata Borgo Rovereto, e precisamente tra via Vochieri, corso Monferrato e corso Virginia Marini;

viene ritenuto pericoloso, dai cittadini alessandrini, anche il solo transito nella zona di Borgo Rovereto;

le segnalazioni rivolte al sindaco della città, signora Mara Scagni, non hanno sortito effetti significativi, cosicché, oltre al

disagio dei cittadini, permane un clima di pericolosa insicurezza che caratterizza l'impegno lavorativo dei commercianti e dei titolari dei pubblici esercizi —:

se non ritenga di dover assicurare, tramite la locale questura, e di concerto con i carabinieri e con la polizia municipale, una sufficiente presenza delle Forze dell'ordine per prevenire e reprimere le attività delittuose in Alessandria, zona Borgo Rovereto. (4-04716)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la procura di Cosenza ha spiccato dei mandati di cattura nei confronti di esponenti della « Rete Sud Ribelle », successivamente arrestati e tradotti in carceri di massima sicurezza;

dalla stampa si apprende che un ruolo attivo delle indagini è stato svolto dai ROS dei Carabinieri, che avrebbe sottoposto il *dossier* sugli indagati anche ad altre procure di varie città prima di approdare a quella di Cosenza;

il capo della Procura cosentina, Serafini, ha affermato che il ministero dell'interno era stato informato, replicando, quest'ultimo, dalle pagine del *Corriere della Sera* che tra « l'essere informati e l'appoggiare ce ne corre »;

nell'ordinanza della procura di Cosenza si afferma che alle indagini avrebbero partecipato la DIGOS di Cosenza e il nucleo dei ROS di Catanzaro;

le indagini risultano essere scaturite — secondo la citata ordinanza — dal ritrovamento di un volantino dei NIPR in una fabbrica di Rende, su cui ha operato fattivamente da Roma l'UCIGOS;

secondo il settimanale *Carta*, l'UCIGOS di Roma avrebbe avuto un ruolo rilevante tanto che alla squadra mobile capitolina qualcuno sapeva che « stava per succedere un casino a Cosenza » già dieci giorni prima degli arresti, mentre « nel

comando provinciale dei carabinieri e probabilmente delle Questure sono comparsi gli agenti dei servizi segreti »;

sempre secondo *Carta*, il GOS, un reparto speciale dipendente della Criminalpol con sede operativa in provincia di Reggio Calabria, che opera su richiesta delle questure ma per decisione centrale di Roma, avrebbe realizzato gli arresti « più pericolosi » —:

chi abbia condotto realmente le indagini;

se risponda al vero la presenza dei servizi segreti a Cosenza, con quale ruolo e chi ne avrebbe deciso il coinvolgimento e da quando;

se risponda al vero che si sono svolte nella procura di Cosenza riunioni tra varie strutture della polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, ivi compresi reparti speciali, quali i citati GOS, e se il loro impiego sia stato effettivamente sollecitato da Cosenza e da chi. (4-04722)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

BIMBI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'organizzazione e l'avvenire delle scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario sono attualmente oggetto di discussioni parlamentari;

gli indirizzi di musica e spettacolo oltre a condividere le difficoltà e le incertezze di tutte le SSIS, si trovano ad affrontare problemi assolutamente peculiari, derivanti dalla contiguità disciplinare con gli interessi dei conservatori di musica, che vanno ad incidere non soltanto sul futuro degli Indirizzi, ma anche — e